

ACCADEMIA CORALE DI LECCO

È stata fondata nel 1947 dal Prof. Vincenzo Saputo e diretta fino al 1982 dal M° Guido Camillucci, con il quale, fra le tante significative tappe artistiche per i maggiori teatri italiani, va ricordata l'incisione in prima assoluta italiana dell'Amfiparnaso di Orazio Vecchi.

In seguito la direzione passa, fino al 1993, al M° Angelo Mazza, con il quale in occasione dei concerti di S. Nicolò di Lecco, ha presentato le maggiori opere del repertorio sacro per soli, coro e orchestra di Pergolesi, Schubert, Galuppi, Mozart e Vivaldi.

Dal 1993 l'Accademia, con la direzione del M° Antonio Scaioli, ha collaborato con l'Orchestra dell'Università Cattolica, il Quartettone di Milano e l'Orchestra Sinfonica di Lecco", e con i pianisti Daniele Pollini, Maurizio Fasoli e Franco Torri, ampliando ulteriormente il proprio repertorio.

Nel maggio 1998 ha inciso per la Stradivarius un CD con alcuni corali di Bach, in collaborazione con l'organista lecchese Gianluca Cesana.

Nel luglio 2000 ha partecipato al 3° Festival Corale Internazionale "Alta Val Pusteria", seguendo anche, come coro laboratorio, un seminario sulla musica corale del XX secolo tenuto dal M° Gary Graden.

Come protagonista di un seminario-concerto e di concerti a cappella e con orchestra, ha ripetutamente partecipato alla rassegna "Polyphoniae", organizzata dal Conservatorio di Como.

Nel 2007 ha festeggiato il 60° anno di fondazione, in occasione del quale ha inciso il CD "Colori ed emozioni della polifonia", un itinerario di polifonia sacra dal '500 al periodo contemporaneo.

Da diversi anni partecipa alle Stagioni di Harmonia Gentium, proponendo, unitamente ad altri cori lecchesi, importanti composizioni sinfonico-corali, quali la "Matthaeus-Passion" di Bach, il Gloria di Poulenc, la "Messa solenne di Gran" di F. Listz.

Nel luglio del 2009 l'Accademia Corale di Lecco, su invito di Harmonia Gentium, ha eseguito la Theresienmesse di F. J. Haydn a Lecco, in apertura dell' VIII Festival Europeo cori giovanili "Giuseppe Zelioli".

ANTONIO SCAIOLI

Nato a Lecco nel 1966, si è diplomato in pianoforte (M° Chiapponi, Mozzati, Amadei), musica corale e direzione di coro (M° Monego), composizione (M° Mazza, Brusa, Giuliano) al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Nell'ottobre 2001 è stato selezionato fra i 12 finalisti del 1° Concorso Internazionale di Direzione di Coro "Mariele Ventre" di Bologna.

Nel 2002 ha inciso come cembalista un CD con Giacomo Muraro di musiche barocche con l'armonica cromatica, vero e proprio inedito assoluto.

Dal 1993 è direttore dell' Accademia Corale di Lecco, con la quale nel 2007 ha inciso il CD "Colori ed emozioni della polifonia".

Ha diretto il Coro Città di Milano (dal 1990 al 1996) e il Complesso Vocale Syntagma di Milano (dal 1998 al 2005). Attualmente dirige anche il coro della Basilica di Lecco.

Vincitore dei concorsi ministeriali per gli insegnamenti in ruolo di Teoria e Solfeggio e Armonia complementare nei Conservatori Statali di Musica, è docente di teoria e solfeggio presso il Conservatorio di Como, dove ricopre il ruolo di vicedirettore e insegna anche nei Corsi Accademici di Musica Corale e Direzione di Coro.

ACCADEMIA CORALE DI LECCO



"... CANTAR A CORTE ..."

Musiche di:

*Orlando di Lasso, Giovanni Pierluigi da Palestrina,
Filippo Azzaiolo, Luca Marenzio, Baldassarre Donato,
Alessandro Scarlatti, Adriano Banchieri*

Direttore: Antonio Scaioli

Domenica 9 giugno 2013 - ore 17

Villa Manzoni - Lecco

Ingresso Libero



...CANTAR A CORTE...

L'odierno appuntamento che l'Accademia corale di Lecco propone nel bel chiostro di Villa Manzoni vuol far rivivere, attraverso alcuni esempi polifonici, quella che probabilmente era l'animazione musicale delle corti cinquecentesche.

Vogliamo entrare in punta di piedi nelle sale e nei cortili dei regi palazzi .

Vediamo il re e la sua corte chiamare cantori e musicisti a raccolta per un momento di svago e di rilassamento dopo faticose giornate.

Sentiamo echeggiare villanelle, gagliarde, villotte, madrigali, scherzi musicali, scritti e cantati in diversi stili e con variegata combinazioni timbriche, magari con l'accompagnamento strumentale di liuti, viole da gamba e ogni sorta di strumento al momento disponibile.

Finalmente, al di fuori delle chiese, la musica è libera di esprimersi senza vincoli, regole, dettami conciliari, che imponevano grande preparazione musicale e accademica, sia in chi componeva sia in chi eseguiva.

Qui, invece, si vedono spesso bravi musicisti e cantori il più delle volte dilettanti, che trovano in questo ambito il terreno migliore per esprimersi, liberi da condizionamenti, soprattutto nell'uso di testi il più delle volte licenziosi assai e pieni di doppi sensi.

Certo, non mancano musicisti preparati che frequentano il più aulico genere del madrigale, dove testi poetici dei maggiori letterati dell'epoca (si pensi a Petrarca, per far un solo esempio) venivano messi in musica con una perizia contrappuntistica e un'aderenza ai significati del testo a tutt'oggi insuperata.

Lo scopo di queste esecuzioni era duplice: da un lato l'intrattenimento di facile ascolto e l'invito alla danza attraverso composizioni di origine popolare, quasi sempre omoritmiche e dalla struttura strofica: una vera e propria "musica leggera" dell'epoca, genere che, grazie alla frequentazione dei grandi polifonisti dell'epoca, si è elevata a vera e propria forma d'arte. Altra finalità è la proposta di momenti di ascolto più profondi, musicalmente di grande impegno, costituiti dai madrigali, in questo caso di Marenzio, Palestrina e Alessandro Scarlatti.

Ne nasce così un pomeriggio di suggestioni uditive molto varie, grazie anche alla scelta di proporre i madrigali in programma con un gruppo ristretto di cantori, come avveniva all'epoca, alternati a brani che prevedono la contrapposizione di tutti e soli in puro divertimento musicale .

Ma le prime note cominciano a echeggiare , la corte si riempie di suoni...

Antonio Scaioli

PROGRAMMA

Orlando di Lasso (1532-1594):	Echo <i>per soli e coro</i> Tutto lo dì mi dici
Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594):	I vaghi fiori e l'amorose fronde <i>madrigale a 4 voci</i> Alla riva del Tebro <i>madrigale a 4 voci</i>
Filippo Azzaiolo (1530-1569):	Girometta L'amanza mia si chiama Saporitta <i>dalle Villotte alla padoana</i>
Adrian Willaert (1490-1532):	Vecchie letrose
Luca Marenzio (1553-1599):	Zefiro torna (1° parte) <i>madrigale a 4 voci</i> Ma per me, lasso (2° parte)
Baldassarre Donato (1530-1603):	Chi la gagliarda
Filippo Azzaiolo	Sentomi la formicula <i>dalle Villotte del fiore</i>
Alessandro Scarlatti (1660-1725):	O selce, o tigre, o ninfa <i>madrigale a 5 voci</i>
Filippo Azzaiolo:	Come t'aggio lasciato
Orlando di Lasso	Matona mia cara <i>villanella a 4 voci</i>
Adriano Banchieri (1568-1634):	Capricciata e contrappunto bestiale alla mente